Tutte le stazioni di frontiera sono uguali,

odore freddo di porfido lungo i muri,

luci come denti rotti in bocca agli animali.

Volti dipinti sopra i muri, scritte,

storie perdute all’arrivo della sera,

la donna guida veloce

e cambia il re nella scacchiera.

Cambia volto, cambia il cuore,

mentre gira a sinistra

lo guarda allontanarsi,

premendo il piede sull’acceleratore.

E’ come attendere una guerra,

con tutto quello che comporta,

l’uomo guarda nello specchio,

mentre lei è dietro la porta.

Non tutti i finali di un film sono uguali,

quasi mai restiamo li a guardare,

oltre i titoli di coda,

quello che speravamo di vedere.

L’aria gira piano,

tra le lame dei ventilatori,

polvere e luce danzano nella stanza,

due cuori, come lame di rasoi,

si uccidono a distanza.

“cremisi” – 1986

autore: Demetrio Cadeddu